


da Atelier 89 – Patrick Dubost, *Visioni introspettive*

## Descrizione

 Image not found or type unknown  
ATELIER89  
da Atelier 89  
L'esilio del poeta

### Patrick Dubost, *Visioni introspettive*

Può sembrare strano intitolare *Visioni introspettive* la silloge di un autore che pratica la lettura-performance, in cui gestualità, recitazione e musica costituiscono l'elemento di colore della poesia stessa. In realtà, si tratta di un invito al lettore a ricreare dentro di sé quell'atmosfera che lo scrittore sa costruire nel momento in cui vivifica i propri versi. Ed ecco che scorgersi su un treno sotto il mare diretto a Buenos Aires in attesa di echi musicali, di danze, non si configura assolutamente come un ritrovato intellettuale, ma come una vera e propria visione introspettiva, mediante la quale scoprire meandri del proprio mondo interiore, anche perché il ballo, la gioia di vivere e l'allegria si estendono al ricordo di migliaia di altre esperienze vissute in moltissime città. Lo strumento per tale discesa agli inferi viene individuato nella voce, capace di gestire «i blocchi di silenzio» e di raccontare «che il corpo / suggerisce a lei di raccontare». Ma «che dice, la voce, quando esce / Dice: non ci sono». La voce, quindi, e come lei la poesia, si presenta come emblema dell'intera realtà sospesa al limite tra essere e non-essere, tra esistenza ed evanescenza [...]. In questa breve raccolta possiamo scorgere un tratto della cultura postmoderna: l'inconciliabilità della sfera dell'essere con il pensiero, segnato in profondità dal principio di contraddizione, fonte di una crisi gnoseologica che non genera in questo caso scetticismo o nichilismo come nei filosofi, ma la profonda angoscia, propria dei poeti, che in sé vivono la tragedia di un'umanità spaesata, esiliata e incapace di prospettare orizzonti di senso e, conseguentemente, di gratificanti relazioni umane.

Dall'introduzione di Giuliano Ladolfi

### Les oiseaux dans un platane

J'ai dansé  
Buenos Aires j'ai dansé  
avec toi à Budapest je dansais  
avec toi à Bruxelles toute une nuit je  
dansais de nouveau avec toi à Hong Kong  
à Londres aussi & le lendemain à New York  
je dansais avec toi à Paris bien sûr, une fois,  
avant de danser à Rome, à Tokyo, Anvers,  
Barcelone, Bristol, avec toi toujours  
& même à Florence & Gand &  
Gainesville, Glasgow,  
Helsingborg,

Utrecht,  
j'ai  
dans une chambre avec toi  
dans une chambre la campagne  
isolée, sans musique, avec juste les bruits d'une  
ferme & les mille petits bruits d'une  
cour de ferme & plusieurs  
dizaines de moineaux  
emprisonnés dans  
un platane.

### Uccelli in un platano

Ho ballato a  
Buenos Aires ho ballato  
con te a Budapest ballavo  
con te a Bruxelles una notte intera  
ballavo di nuovo con te a Hong Kong  
anche a Londra & il giorno dopo a New York  
Ballavo con te a Parigi, ovviamente, una volta,  
prima di ballare Roma, a Tokyo, ad Anversa,  
a Barcellona, a Bristol, sempre con te  
& anche a Firenze & a Gand &  
a Gainesville, a Glasgow,  
a Helsingborg,  
a Utrecht,  
ho  
ballato con te  
in una stanza di campagna  
isolata, senza musica, solo coi rumori di una  
fattoria & i mille esili rumori del  
cortile di una fattoria & diverse  
decine di passeri  
imprigionati in  
un platano.

---

**Patrick Dubost**, dopo studi di matematica e musicologia, si appassiona rapidamente alla scrittura poetica e alle possibilità di sperimentarne oralmente. È autore di una trentina di raccolte, pratica la lettura-performance esponendo i propri testi sia attraverso la gestualità sia con la voce, spesso moltiplicata e lavorata in studio con composizioni elettroacustiche. Ogni poesia, di lunghezza variabile tra i 2 e i 12 minuti è appoggiata a un dispositivo sonoro, visuale e poetico autonomo. *Performance* di Dubost, oltre che in Francia, avvengono in festival e manifestazioni in Tunisia, Argentina, Italia, Albania, Canada, Libano, Gran Bretagna, Grecia e Croazia. Diverse le traduzioni delle sue opere e dei libri tradotti, la *performance* integra la seconda lingua come una voce supplementare della polifonia. Tra le raccolte si segnalano *13 poèmes taillés dans la pierre* (Edition La Boucherie Littéraire, 2016), *Œuvres poétiques* (tome 2), (Editions La Rumeur Libre, 2013), *Mélancolie douce* (Editions La Rumeur Libre, 2013; Prix J. J. Lerrant des Journées d'auteurs de thèse) e i CD *La parole immobile* (con Bernard Fort, GMVL, mini-CD, 2007) e *L'archéologue du futur* (Editions GMVL,

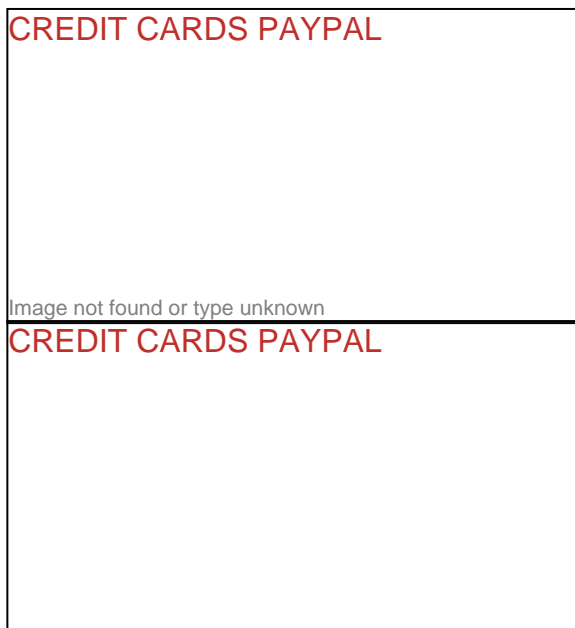
2004).

**Giuliano Ladolfi** (1949) ha fondato e dirige l'omonima casa editrice e la rivista di poesia, critica e letteratura «Atelier». Tra le pubblicazioni poetiche ricordiamo *Attestato* (2005) e tra i saggi *Per un'interpretazione del Decadentismo* (2000), *Per un nuovo Umanesimo letterario* (2009) e *La poesia del Novecento: dalla fuga alla ricerca della realtà in 5 volumi* (2015).

---

## ABBONAMENTI O ACQUISTO DEL SINGOLO NUMERO

### INFO, QUI.



Â

### **Categoria**

1. Poesia estera

### **Data di creazione**

Maggio 22, 2018

### **Autore**

root\_c5hq7joi